

Da Itaca un Protocollo di sostenibilità ambientale a scala urbana

Strumento capace di valutare la sostenibilità dei programmi di rigenerazione urbana
di Rossella Calabrese

18 gennaio 2017 - Formulare un giudizio sintetico sulla performance globale di un insediamento urbano, assegnando un punteggio. È questo l'obiettivo del Protocollo ITACA per la valutazione della sostenibilità ambientale a scala urbana approvato nei giorni scorsi.

Il Protocollo, definito nell'ambito di uno specifico gruppo di lavoro interregionale, è stato realizzato sulla base di un apposito Accordo sottoscritto tra ITACA e la Regione Toscana a cui è stato anche attribuito l'affidamento delle funzioni di coordinamento dell'attività di progetto.

A differenza della metodologia utilizzata nei Protocolli ITACA per gli edifici - spiega l'Istituto per la trasparenza, l'aggiornamento e la certificazione degli appalti (ITACA) -, nel Protocollo per le aree urbane, in cui sono prevalenti aspetti strettamente relazionati **ai sistemi normativi e pianificatori regionali e comunali**, risultava estremamente complesso individuare benchmark validi per tutte le realtà urbane del territorio nazionale.

La complessità e la diversità dei caratteri e delle problematiche dei centri urbani nel territorio nazionale ha suggerito di affrontare il lavoro di **taratura degli indicatori** in un secondo momento, vale a dire ad una ulteriore fase di approfondimento e sperimentazione che richiederà un maggiore impegno delle Regioni e degli enti locali interessati.

Il Protocollo ITACA di sostenibilità ambientale a scala urbana

Gli interventi volti alla riqualificazione della città implicano il superamento dei soli aspetti legati al recupero edilizio di singole parti della città o della loro messa in valore immobiliare. Tali processi infatti impongono un ripensamento complessivo in quanto implicano, oltre ai necessari interventi di recupero edilizio e funzionale delle parti degradate ed obsolete di città, una serie di altri elementi legati al concetto di sostenibilità che vanno dal **miglioramento energetico ed ambientale dell'organismo urbano**, alla **qualità degli spazi pubblici**, alle **connessioni ecologiche**, alla sicurezza, alla accessibilità materiale ed immateriale, al sistema della mobilità pubblica, alla flessibilità degli spazi, alla complessità funzionale e alla capacità di rispondere alla domanda sempre crescente di integrazione sociale.

Ne discende che il concetto di sostenibilità sia sempre più da considerarsi come un **insieme complesso di "qualità"** in grado di rispondere ai bisogni, altrettanto complessi e compositi, dei cittadini. La complessità dei temi propri della rigenerazione urbana richiede che i soggetti pubblici giochino un ruolo forte nel governo di questi processi, in modo da rappresentare il necessario elemento di raccordo tra le politiche di livello nazionale e la loro attuazione alla scala degli enti locali.

Questo richiede un forte impegno rivolto da un lato alla costruzione di **modelli e pratiche di**

governance, attraverso il coinvolgimento delle amministrazioni comunali, dei diversi settori, delle categorie interessate, dei cittadini nelle decisioni sullo sviluppo futuro in termini di spazio, tematiche e tempi, dall'altro alla definizione di **regole e indirizzi** che orientino gli interventi di rigenerazione alla massima qualità.

Infatti, a fronte della scarsa quantità di risorse pubbliche a disposizione, diventa necessario per il decisore pubblico poter disporre di strumenti capaci di **valutare/orientare la sostenibilità dei programmi di rigenerazione urbana** attraverso un insieme di indicatori riferibili a tutti quegli aspetti che possono concorrere a definire la qualità urbana nel modo più ampio possibile.

Il progetto si è posto l'obiettivo di sviluppare uno **strumento transcalare di valutazione** in grado di misurare il livello di sostenibilità degli interventi in ambito urbano: dall'isolato alla città, rivolto sia ai pianificatori degli enti pubblici, sia agli operatori coinvolti nello sviluppo o nella trasformazione di aree urbane. In particolare, può essere impiegato:

- in fase di progetto, per definire le prestazioni di riferimento e come strumento di supporto alla decisione;
- per verificare in fase di realizzazione delle opere il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati;
- per monitorare in fase di esercizio il livello di sostenibilità raggiunto e operativo.